

LETTERA DI EF AL GOVERNO

**“Le Fer? Un’opportunità”**

a pagina 10

**“Le Fer sono un’opportunità, non un peso”*****Elettricità Futura scrive a Governo, Regioni e Soprintendenze chiedendo azioni per centrare il target dei 70 GW da installare. Fra le priorità: aggiornare il Pniec e definire la ripartizione territoriale***

Le rinnovabili sono “un’opportunità”, non “un peso”. Questa la sintesi della lettera che Elettricità Futura ha inviato al Governo, alle Regioni e alle Soprintendenze affinché si creino le condizioni per il raggiungimento del target Green Deal che, secondo l’associazione, non è appunto da vedere come un “burden” (“fardello”, “peso” in inglese) ma “un’opportunity sharing” (“un’opportunità”).

La lettera (disponibile in allegato sul sito di QE) è indirizzata al presidente del Consiglio, Mario Draghi, ma anche ai titolari di Transizione ecologica, Cultura, Politiche agricole, Lavoro, Sud e Affari Regionali, ai rappresentanti territoriali e a quelli di Arera, Gse e Terna.

“La transizione ecologica non è una scelta, è una necessità, bisogna accelerare la riduzione delle emissioni di CO2 ed aumentare la quota rinnovabili nel nostro mix energetico; lo ha recentemente ricordato il presidente del Consiglio Mario Draghi”, si legge nell’appello.

Secondo EF, “la diffusione delle rinno-

vabili è infatti il più potente strumento di contrasto all’emergenza clima, una priorità in cima all’agenda nazionale” e “l’Italia è il secondo Paese europeo per costi causati dal cambiamento climatico”.

Ricordando gli impegni del 2015 degli Accordi di Parigi e lo scenario attuale, l’associazione osserva che “a fronte di questa emergenza, l’Europa, con il Green Deal, ha innalzato il target di riduzione delle emissioni di CO2 al -55% entro il 2030. L’obiettivo del settore elettrico, europeo e nazionale, è chiaro. Per realizzarlo mancano ancora l’aggiornamento del Pniec e la ripartizione del target tra le Regioni”.

La lettera sottolinea che è a “livello regionale che si dovrà realizzare ‘nel concreto’ la transizione energetica” con l’installazione di “almeno 70 GW di nuovi impianti per la produzione di energia rinnovabile, necessari a raggiungere il 72% di rinnovabili nel mix elettrico” al 2030, che potrebbero generare “100 miliardi di euro di inve-

stimenti” e “90.000 nuovi posti di lavoro”.

Per le Regioni “ripartirsi la costruzione dei 70 GW significa ripartirsi i benefici. Si tratta quindi di opportunity sharing e non di burden sharing”, scrive EF individuando poi tre azioni da compiere. Innanzitutto l’approvazione, entro la fine dell’anno, del nuovo Pniec in linea con il target -55%. Il ministro Cingolani ha recentemente garantito che è stato ultimato (QE 14/10). La seconda è una ripartizione concordata tra le Regioni dei 70 GW, sempre entro la fine dell’anno. Alle Soprintendenze – e questo è il terzo punto – si chiede invece di non ostacolarne la realizzazione, poiché “anche i nuovi impianti, evitando gli effetti distruttivi del cambiamento climatico, concorrono alla tutela del paesaggio”.

Negli ultimi anni, conclude la lettera, “siamo riusciti a installare solo 1 GW all’anno. Dobbiamo davvero tutti cambiare passo, altrimenti l’obiettivo dei 70 GW lo raggiungeremo nel 2090!”.



Peso: 1-1%,10-44%